

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

In mezzo allo strepito della nostra Fiera del Santo, tra l'agitarsi degli affari, la confusione del correre, le preoccupazioni della politica e finalmente in mezzo ai voti, alle preci ed agli alleluja dei fedeli cattolici i quali festeggiano il 23° anno di pontificato di Pio IX, noi non possiamo dimenticare come ogni giorno che passa ci avvicini all'epoca delle nostre elezioni amministrative. — Se non conoscessimo profondamente quale e quanto interesse pongano i nostri concittadini a tale importantissimo diritto stabilito dalla nostra Legge Comunale, non avremmo certamente scelta un'epoca di tante distrazioni per battere la sveglia; ma abbiamo pensato che se vi è qualcuno che non debba lasciarsi trascinare dalla corrente dell'oggi senza pensare all'indomani, questi dev'essere chi ha l'arduo ufficio del giornalista. È, a parer nostro, dalla stampa che deve uscire sempre la battuta d'allarme — e se tale ufficio in politica è serbato a que' rari giornali che possono ispirarsi nelle più alte sfere della diplomazia, la parte amministrativa appartiene ai singoli giornali della Provincia come quelli che in politica occupano un posto secondario, e non servono che ad esprimere le opinioni di un nucleo più o meno ragguardevole della rispettiva provincia.

Fu sempre principio nostro che in tutto ciò che riflette l'amministrazione comunale e provinciale non dovesse mai entrarci la politica — che se è vero che nei Consigli comunali o provinciali riesce alcuna volta ad infiltrarsi qualche po' di politica, ciò avviene per necessità inevitabile, ma non è sufficiente ragione perchè noi dobbiamo far entrare nelle elezioni amministrative la questione politica. — Tenuti di occhio i partiti estremi che tenderebbero a sconvolgere i nostri ordinamenti con principi di dispotismo o con altri più pericolosi come la Comune, noi avremmo soltanto di mira di rifornire il nostro Consiglio di cittadini operosi, indipendenti, padroni del proprio tempo ed amanti di quel progresso che ha principalmente a meta lo sviluppo morale delle popolazioni, l'incremento dei commerci e delle industrie, ed il miglioramento materiale della città. — Le elezioni amministrative succedutesi tra noi dal 1866 in poi, e nelle quali vedemmo costantemente trionfare quasi per intero le liste dei nostri candidati ci lusigarono che anche quest'anno potremo e sapremo proporre nomi i quali saranno ben accetti dalla maggioranza della popolazione. Constatiamo che se vi fu epoca nella quale si presentasse difficile la scelta è precisamente l'attuale. Da oltre otto mesi la nostra amministrazione è acéfala non solo, ma è altresì vuoto lo scanno

di un assessore, nè le ripetute prove che si fecero dal Consiglio per riempire quel vuoto trovarono buon esito.

Di tali fatti noi non vogliamo indagare le cause, mentre ci toccherebbe scendere a questioni di persone, a dettagli che potrebbero a ragione offendere qualche suscettibilità — certo si è che abbiamo davanti a noi il deplorabile fatto di una amministrazione comunale a cui sventuratamente è mancato un Capo che da quattro anni la reggeva nel modo il più lodevole, e che per il concorso di mille circostanze non si trovò mai di poterlo sostituire. — Noi non vogliamo pensare che ciò sia avvenuto per poca fiducia nei consiglieri, mentre sarebbe una indiretta ed ingiusta accusa così agli eletti come agli elettori, ma non possiamo tacere che fu per noi sempre inesplorabile come non si sentisse il bisogno della nomina di un Sindaco, e come non si tentasse per più vie di scegliere un Capo alla nostra civica amministrazione. — Tale stato anormale crediamo sia stata la causa per cui si dovette pure abbandonare l'idea di rimpiazzo di un assessore, ed i continui rifiuti provano ad evidenza come generalmente si considerasse una necessità il completare anzitutto col suo Capo il potere esecutivo. — Che se in mezzo a tali difficoltà la Giunta credette di star ferma al suo posto, noi non le muoveremo biasimo, poichè essa in tal modo ci ha evitato il gravissimo male dello scioglimento del Consiglio, d'un Commissario Regio e delle elezioni generali che sarebbero state pregiudicevolissime all'azienda cittadina. — Ma se la Giunta trovava in se stessa sufficienti elementi di forza per esporsi anche all'eventualità di un anno di vacanza al seggio del Sindaco, doveva, e lo avrebbe certamente potuto se lo avesse voluto, doveva non arrestarsi nella via in cui aveva incamminato il comune nostro il Sindaco Meneghini. Forse fu la provvisorietà che poteva cessare dall'oggi al domani, che fece dilazionare le più importanti deliberazioni, ma ciò non giustifica la Giunta. Che se appunto per la mancanza del Sindaco essa si sentiva perplessa ad assumere la responsabilità di gravi decisioni, doveva pensare quanta fiducia le avea addimostato il Consiglio nelle diverse proposte di secondo ordine, non solo, ma anche in quelle di grande importanza come fu p. e. la votazione del preventivo per l'anno in corso. — Non intendiamo certamente di fare un atto di accusa, chè anzi reputiamo che ben pochi cittadini sarebbero subbarcati ad una situazione difficile quale fu quella del nostro Comune nel corrente anno, ma lamentiamo che il 1871 non abbia fatto progredire di un passo le moltissime questioni che si agitano da diverso tempo, e che forse in qualcuna delle riforme con tanto senno operate per l'addietro

ci sia sorta una sosta che prolungandosi potrebbe divenire pericolosa.

Non faremo l'enumerazione dei molti progetti che attendevano in quest'anno la soluzione, e che dovette esser rimessa all'anno venturo; soltanto ci sia permesso un'osservazione, ed è che mentre tutte le città convertono i loro ragionieri, e gli amministratori in tanti finanzieri per porre assieme una qualche somma da consacrare ad opere pubbliche, non rifuggendo talora da gettare il Comune nella voragine dei debiti, nel Comune nostro si verifica lo stranissimo caso che non si adoperano neppure le somme stanziare a tale scopo in bilancio.

Il lamento nostro è forse una ripetizione di altro espresso nel Consiglio, ma ciò non fa che attestare come tale strana circostanza cada sotto gli occhi di chiunque si occupa degli interessi cittadini. Delicata così la situazione riesce ancora più giustificata la fretta nostra di aprire la campagna delle elezioni amministrative. L'art. 46 della legge comunale e provinciale stabilisce il mese di luglio quale ultimo termine per le elezioni. È ben breve adunque il periodo di giorni che ci separa dall'epoca fissata dalla legge. Attendiamo quindi che le nostre Associazioni diano segno di vita, e ci sembra sarebbe opportunissimo che ciascheduna di esse non tardasse le riunioni per formare i Comitati elettorali, non fosse per altro motivo che in quest'anno il compito ad essi spettante è di maggiore difficoltà.

È d'uopo che ognuno si rammenti che nel nostro Consiglio manchiamo di elementi da cui trarre per ogni eventualità gli assessori, avendo molti tra i consiglieri nominati a quest'ufficio, declinato l'onore; giova adunque tener presente questa circostanza vitalissima. Da parte nostra noi non ristaremo dal tornare su questo argomento, ed in tempo utile, ispirati ai bisogni del Paese, coi consigli degli amici, presenteremo i nostri candidati.

NOSTRE CORRISPONDENZE

(C) *Roma, 16 giugno.*

La fortuna ha voluto arridere ancora all'Italia. Il 16 giugno è passato senza il minimo disordine: ormai si può stabilire con certezza e lo si può far comprendere all'estero che l'Italia una non è affatto d'impaccio alle manifestazioni religiose dei credenti e che il pontefice non ha bisogno del suo potere temporale per esercitare il suo spirituale ministero.

Questa mattina il generale Bertolè Viale in alta divisa ed accompagnato dal conte Michiell del reggimento usseri suo aiutante di campo, si è recato al Vaticano nelle carrozze di Corte onde presentarsi al pontefice latore di un autografo del re. È stato ricevuto dall'Antonelli molto cortesemente ma non

gli si è nascosto che era molto difficile che il pontefice lo ricevesse; ed ancora al momento in cui vi scrivo, non si sa se questo ricevimento abbia o non abbia avuto luogo.

Il papa ha ricevuto alle 10 e 1/2 le deputazioni cattoliche. Egli dev'essere rimasto poco soddisfatto dei tipi che si è veduti davanti, poichè è impossibile immaginare nulla di meno ammirabile di questi signori. All'uscire delle deputazioni i carabinieri e le guardie di P.S. tenevano indietro i curiosi e col gesto additavano cortesemente la via che dovevano seguire. È stata questa una cosa generalmente lodata; se non altro avrà servito a dimostrare come gli empì non solo non perseguivano la fede ma cercano invece di aiutare per quanto è loro possibile queste dimostrazioni prettamente religiose.

Nel salone del ricevimento i generali Kansler e Smith indossavano la divisa di generali pontifici; molti individui in borghese portavano all'occhiello la croce di Mentana.

Alle 6 di questa sera i clericali si sono dati appuntamenti a S. Giovanni in Laterano ove il cardinal Patrizi ha cantato un *Tedeum* di ringraziamento per il pontefice. Un centocinquanta carrozze appena; la chiesa era piena per due terzi; in compenso il passeggio era abbastanza animato.

Stasera calma perfetta; non si è verificato il menomo accidente abbenchè stamane lo si temesse. La guardia nazionale era sotto le armi fino dalle 6 di stamane; giammai essa è accorsa così numerosa. Il Circolo Popolare, per iniziativa dell'onor. Patroni aveva deciso che tutti coloro che vi appartengono avrebbero indossata la divisa da guardia nazionale, e stamane infatti anche i più conosciuti fra i repubblicani erano sotto le armi. Ciò vuol dire che quando si tratta di combattere i nostri nemici tutti i partiti sanno fondersi per il bene del paese.

Un ordine del giorno del comando generale della divisione in data di ieri decide che continuino anche per domani le disposizioni già date per la consegna delle truppe.

Stamane l'onor. Gadda si è recato anch'esso in S. Pietro sul mezzogiorno. Era proprio l'istante in cui veniva scoperto il monumento provvisorio pel Papa, consistente in un medaglione contenente il ritratto del Papa in mosaico.

Firenze, 18 giugno.

Alla Camera, scarso il numero dei deputati, si discute il progetto di riordinamento dell'esercito, finora con poco uditorio, ma con buoni discorsi fu detto il pro ed il contro al progetto del Ministero. Parlarono come avrete rilevato dai resoconti, molti competenti nella materia, e non mancarono di far capolino in parecchie arringhe dei nostri generali le passionelle personali. Sono uomini anch'essi, e troppo si preten-

derebbe da loro se si volesse che giunti sulla soglia di Palazzo Vecchio svestissero l'abito che da trenta o quaranta anni indossano, per ricordarsi solo di essere deputati. Noi pretendiamo dai tanti che troppo si ricordano d'essere o ingegneri, o medici, o ciò che più nuoce avvocati. Condoniamo qualche tiratina anche ai nostri generali!

Si dubita da qualcuno che la legge non possa essere votata prima del trasloco a Roma, io invece credo che la voteranno. Però la Camera è fiacca, disattenta, svogliata; non si può negarlo. Si è tirato avanti fra troppe incertezze, dicono, fra continui ripieghi e proroghe; il Ministero stesso non ha mai, in questi ultimi mesi, mostrata franca energia, netto programma e risoluto volere, il suo male fu attaccaticcio, la Camera stessa v'ammalò. Forse, nelle conseguenze non hanno torto di giudicare così, ma risalendo alle cause, credo che del torto ve ne sia per tutti, e un pochino il male discenda anche dalla natura stessa dei tempi e degli avvenimenti.

La cronaca di Firenze in questi ultimi di è il riverbero di quella di Roma. Se ne togliete la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole comunali, che farà epoca fra le feste e le gioie intime di un paese che, come Firenze, si specchiò venerdì nei progressi intellettuali della sua popolazione adolescente, speranze vive, arra di miglior avvenire, se questo, dico, ne togliete, qui si vive perfino di luce riflessa.

Si attendeva, dopo il passaggio dei pellegrini per Roma, la notizia d'ora in ora del loro contegno, e di quello della popolazione romana. E tutte le città italiane avranno certamente fatto voti, come noi, che l'ordine, la tranquillità, il dignitoso contegno dei romani, smentisse le cotidiane bugie dei giornali clericali. Il voto fu esaudito, e fino ad oggi tutto andò come olio.

Anche qui un Comitato cattolico stampò e affisse, non disturbato, inviti calorosi ai concittadini per preci, tridni e luminarie. Le chiese principali furono frequentatissime da devoti e da curiosi, ma nessun disordine avvenne. Io non pongo certo fra le anti dimostrazioni, due *castagnole* scoppiate in Duomo stamane per opera di qualche mascalzone, nè un po' di chiasso che tentavano fare nella chiesa dell'Annunziata due contadini, sorpresi dalle guardie e catturati. Tanto è vero che iersera molte case di villeggiatura delle circostanti colline, e rispettive chiesuole de' villaggi, erano illuminate pel giubileo, e nessuno fiatò. La causa dell'ordine, della civiltà, del progresso trionfò di ogni mena clericale, e noi possiamo dire d'aver fatta una nuova breccia, non per entrare, ma per restare a Roma.

LE LEGGI

Ci viene gentilmente posto sott'occhio l'articolo che segue tratto dal periodico *l'Illustrazione Popolare*: ne raccomandiamo l'attenta lettura:

Parlando dell'immensa famiglia che si chiama la Società, citai le leggi (vedi anno III pag. 241); e comincio ora a trattare di queste.

La chiave che regge tutto il grande edificio sociale, l'argine morale che si oppone allo sviamento di coloro che, vivendo in seno alla società vorrebbero turbarne l'ordine con pregiudizio di tutti, sono le leggi.

Senza leggi non è possibile la società: ecco una verità che si dovrebbe aver sempre presente e che ci dovrebbe dar forza a che esse fossero rispettate sempre e in tutto. Che varrebbero mai esse ove non fossero rispettate ed osservate?

Lo scopo al quale mirano non verrebbe raggiunto, e se noi vogliamo freddamente scrutare le cause principali della decadenza di alcune nazioni la troveremo nell'inosservanza e nel rilassamento delle leggi. Non si creda ch'io esageri; apriamo il gran libro della storia dei popoli, e noi troveremo ordine, grandezza, civiltà la ove saggie leggi vivevano ed erano religiosamente rispettate; al contrario scorgeremo abbruttimento, guerre, lotte intestine ove le leggi erano calpestate e rese derisorie degli abusi. Sparta ed Atene debbono la loro immortale grandezza e la loro splendida storia alle loro leggi: colà chi avesse mancato al prescritto delle tavole di Licurgo era punito come colpevole del più grande delitto di cui possa macchiarsi un nome; ed era giusto: che colui il quale tenta infrangere la santità delle leggi, tenta togliere agli altri suoi simili quelle prerogative, quelle sicurtà che li proteggono contro il mal fare dei tristi, tenta per ciò di recare lo sfacelo in mezzo alla società. Roma fu grande, fu regina del mondo finché ebbe rispettate le leggi: quando incominciò a più non curarle e a darsi in preda ad ogni vizio, Roma cadde e più non ritornò al pristino splendore.

Mediante le leggi ognuno ha garantito averi, interessi, onore; e se qualcuno è in questo colpito non deve ricorrere al proprio braccio per aver ragione dell'assaltatore. La legge raggiunge il colpevole, giudica, condanna, assolve a seconda del caso. Che sarebbe mai la società senza le leggi? Un continuo pericolo per tutti; al diritto di fatto succederebbe il diritto del forte; da ciò lotte, abusi, infamie che renderebbero davvero il viver solo ed isolato preferibile al vivere in umano consorzio. Qual altro freno si dovrebbe opporre al malfatto umano? Dovrebbero forse star sempre col'armi alla mano per respingere gli assaltatori e difendere i nostri diritti? Se ciò fosse, sarebbe completamente fallita la nobile missione civilizzatrice della società, poiché non vi sarebbe luogo ad attendere a studi e ad educazione dovendo sempre temere per sé e per suoi.

Nella natura umana due grandi istinti predominano; il bene ed il male; e quest'ultimo prenderebbe il sopravvento quando non vi fossero impedimenti che rendessero vani i suoi sforzi. È perciò che i primi uomini, i quali si unirono in consorzio, ben compresero esser necessarie per la comune sicurezza delle norme che segnassero la via che ognuno doveva seguire, e statuissero delle pene per coloro che ne uscissero; e noi vediamo allora quei rozzi pastori curvare la fronte rispettosamente ed ubbidienti dinanzi alle sentenze del più vecchio di loro che, assiso sotto la quercia, decideva nelle liti e puniva i colpevoli.

Che sapevano mai quegli uomini di società e di leggi? Eppure l'istinto loro li avvisava esservi un pericolo nel non stabilire delle leggi e faceva sì ch'essi, ignoranti, semi-selvaggi ubbidissero a quanto uno di loro sentenziava e prescriveva.

Le leggi si allargarono e si perfezionarono e furono nello stesso mentre più rigorose man mano che la Società diventava più forte e compatta, poiché au-

mentavano in pari tempo i pericoli a che venissero contro di essa diretti degli attacchi.

Uno fra i più potenti agenti che possono rendere le leggi efficaci ed utili si è il rispetto che ad esse è dovuto; lo ripeto: senza rispetto sono inutili; senza di esse la Società non può esistere; l'ossequio, il culto al quale hanno diritto le leggi è la condizione *sine qua non* della prosperità d'un popolo; qual è quello che non lo curasse, che le manomettesse e sprezzasse: egli in breve cadrebbe rovesciato dalle stesse armi ch'egli volse contro le sue istituzioni. Rammentiamoci sempre ed in ogni occasione, ed inculchiamolo ben bene in mente ai nostri figli, che la grandezza, la prosperità, l'assistenza stessa d'una nazione dipendono molto, ma molto da un sol fatto: *Rispetto ed ubbidienza alle leggi.*

A. CECCHI.

Il *Journal des Débats*, del 16 giudica colle seguenti parole la petizione dei vescovi francesi all'Assemblea di Versailles:

Se la Francia ha da riparare incolmabili disastri, essa possiede, per buona ventura, fra i suoi cittadini più notevoli, fra quelli il cui compito si è di predicare alle popolazioni la moderazione, la saggezza ed il patriottismo, alcuni uomini di buon consiglio che hanno trovato il mezzo di rimetterci immediatamente in buona situazione nel mondo. Questo mezzo consiste nel dichiarare guerra all'Italia, e sono cinque vescovi che ce lo fanno conoscere in una petizione indirizzata da loro all'Assemblea nazionale. Essi trovano questa guerra semplicissima, naturalissima; oredono che sarebbe assai popolare in Francia, e citano in appoggio della loro opinione papa Pelagio, papa Stefano e papa Anastasio, che viveva ai tempi di Clodoveo.

Si crede di sognare quando si leggono di simili cose, e non s'immaginerebbe che fossero possibili. Predicar la guerra santa in un simile momento ad un popolo stremato di forze, di denari, di tutto, non è egli il colmo della derisione? Ma gli ultramontani non guardano sì pel sottile, e poco loro cale delle sorti della Francia, quando si tratta di soddisfare le loro passioni e i loro rancori. Sono essi i giacobini della Chiesa; essi la conducono in rovina col loro implacabile spirito di dominazione assoluta, come i giacobini politici rovinano la libertà coi loro furori.

Naturalmente tutti i giornali del loro partito lodano ed appoggiano la petizione. Che cosa è una guerra coll'Italia? Man che nulla; una piccola passeggiata col'arma al braccio. Spingiremo gli italiani dinanzi a noi a colpi di calcio di fucile, al modo stesso che dovevamo scaricare i prussiani a colpi di calcio di fucile nelle reni. È noto come riesca questo modo di far fuggire i nemici, quando veramente non vogliono fuggire.

Quanto al denaro che costerebbe una nuova spedizione di Roma, vale forse la spesa di parlarne? Sarà tutt'al più un miliardo — una miseria. — Abbiamo le mani piene, non occorre che la fatica di aprirle.

Non faremo al governo l'ingiuria di credere che possa prendere, per un istante sul serio la petizione dei vescovi, o le altre nello stesso senso che vanno oggi ingiro per le provincie. Un governo che attribuisce qualche importanza a simili atti dovrebbe essere condotto all'ospedale dei pazzi. Si vede però, a qual punto siamo giunti, e che cosa potrebbe accadere se una maggioranza docile alle ispirazioni del clero riuscisse a dominar l'Assemblea. Si preparano le elezioni e aspetta al passo di stare in guardia.

Ecco l'indirizzo dei vescovi all'Assemblea nazionale, sul quale il *Journal des Débats* diede il giudizio qui sopra riportato:

I cattolici francesi, convinti che la Francia non può essere gloriosa finché la Chiesa sarà umiliata, e che non vi ha libertà possibile quando la libertà del

più augusto difensore della giustizia sulla terra è violata, domandano all'Assemblea nazionale di elevare la voce per protestare contro la violazione dei trattati e gli attentati commessi verso il Capo della Chiesa cattolica.

Noi, vescovi di Francia, interpreti dei voti dei fedeli posti sotto la nostra direzione, veniamo a recarne la testimonianza all'Assemblea nazionale; e, custodi noi stessi degli interessi cattolici, la supplichiamo di invitare il Governo a concertarsi colle Potenze straniere, e sfidare di ristabilire il Sommo Pontefice nelle condizioni necessarie alla sua libertà d'azione ed al governo della Chiesa cattolica.

+ Enrico, cardinale de Bonne chose, arcivescovo di Rouen — + Carlo Federico, vescovo di Séez — + Giovanni Pietro, vescovo di Coutances e di Avranches — + Flaviano, vescovo di Bayeux e Lisieux — + Francesco, vesc. di Evreux.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — La giornata d'oggi è trascorsa ancora più tranquilla di quella di ieri, e cioè torna a grande elogio della nostra popolazione.

Così il *Tribuno*.

— Togliamo dalla *Voce della Verità* il seguente telegramma inviato da Roma all'arcivescovo di Westminster:

A monsig. Manning Arcivescovo Londra ecc.

Faccia conoscere a Sua Maestà la regina la profonda gratitudine di 800 dame romane pel telegramma da Lei oggi inviato a Sua Santità.

CHIARA march. ANTICI MARFEE nata ALTIERI.

FIRENZE, 17. — La Commissione per l'inchiesta sul macinato si è costituita ieri e ha nominato a suo presidente l'onorevole Torrignani e a suo segretario l'onorevole Cadolini.

— 18. — Oggi, nella reale cappella del palazzo Pitti si festeggiò solennemente il giubileo pontificale di Sua Santità Pio IX. Celebrò il capellano maggiore col clero palatino. Assistevano numerose persone addette alla reale Casa ed altre esterne.

TORINO, 17. — Scrivono alla *Perseveranza*:

Si stanno preparando, come sapete, i nuovi certificati di credito da consegnarsi in luglio ai possessori di rendita pubblica, in luogo dei primi emessi, che appunto in luglio staccano l'ultimo polizino. Lo credereste? Se ne sbagliarono la bagatella di 50 mila, che si dovettero ridurre in poltiglia, e rifarne altrettanti, col passivo di un 100 mila lire gettate al vento. Il Sella a tale annunzio montò sulle furie, ma il male era fatto; si era sbagliata l'aritmetica, e, dopo cinque processi verbali, si dovette ricominciare.

— 17. — In occasione della festa del Giubileo pel Papa furono distribuiti tanti cartellini del seguente tenore:

Gloria a Dio — che concesse a — Pio IX — tanti anni di vita — da poter vedere l'Italia — libera ed una — con Roma sua capitale.

— 18. — La *Gazzetta Piemontese* reca:

La notte scorsa fu di passaggio in Torino l'on. Bargoni, proveniente da Suva, in un cogli onorevoli membri della Commissione che accompagnano la salma di Ugo Foscolo. La comitiva partì testo alla volta di Firenze.

ALESSANDRIA, 17. — L'*Avvisatore Alessandrino* dice che sono in corso trattative col governo per la demolizione della testa del ponte sul Tanaro, perchè non sarebbe in armonia col progetto delle nuove fortificazioni.

NAPOLI, 17. — Sono giunti in Napoli i chiarissimi prof. Giannantonio Zanon e cav. Alberto Errera, delegati dal municipio di Venezia all'Esposizione di Napoli. Il cav. Errera è anche delegato al Congresso della Camera di commercio per Belluno e Treviso. (Piccolo)

BOLOGNA, 18. — La *Gazzetta dell'Emilia* e i giornali di Romagna portano notizia di nuova audaci grassezioni.

VENEZIA, 18. — Il sen. commendatore Torelli, ha definitivamente rassegnate le sue dimissioni da Prefetto di Venezia volendo combattere in Senato con tutta libertà la legge sul Gottardo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Il corrispondente parigino del *Times*, in una lettera sulle elezioni complementari, accenna alle molte probabilità che i Bonapartisti hanno di trionfare. «L'Impero — conchiude — va guadagnando in questo momento tutto il terreno che Thiers fa perdere alla monarchia realista».

— Telegrafano al *Times* da Versailles:

Il maresciallo Mac Mahon considera finita la sua missione militare, ed ha manifestato a Thiers il desiderio di rassegnare il comando. L'esercito di riserva è disciolto. Il generale Vinoy, che lo comandava, e che era stato già nominato gran Cancelliere della Legion d'Onore, si ritira dal servizio attivo.

— 16. — Fra i rumori che ci giungono da Versailles, scrive la *France* del 16, relativi ai processi che stanno preparando, eccome uno che raccogliamo con tutta riserva:

Alcuni oggetti appartenenti al signor Thiers prima della demolizione della casa, sarebbero stati scoperti nel diocello di Rochefort. Questa scoperta che crea un nuovo capo d'accusa contro Rochefort, necessiterebbe un supplemento di istruttoria.

— L'agitazione elettorale si fa molto viva: i giornali repubblicani attaccano vivamente Thiers.

Pare che la sede del governo resterà fino in ottobre a Versailles.

Il tribunale di guerra comincerà lunedì il processo contro Rochefort, Assy e Rossel.

— Il *Journal Officiel* smentisce l'asserzione di un foglio, che debbano aver luogo delle esecuzioni capitali nel bosco di Boulogne.

SPAGNA, 13. — Nel Senato Spagnuolo il vescovo dell'Avana, monsignor Osma, parlando contro il giuramento imposto al clero, disse che il motivo del rifiuto era perchè la costituzione dello Stato ammetteva la tolleranza di tutti i culti.

BELGIO, 16. — Il nunzio pontificio a Bruxelles dichiarò che allorché Vittorio Emanuele stabilirà la propria residenza in Roma, il Papa emigrerà immediatamente in Corsica.

AUSTRIA UNGHERIA, 13. — Leggiamo nei giornali di Pest che il fermento fra la classe operaia va aumentando. Il 13 corr. furono arrestati 14 operai, per lo più oratori che si sono compromessi nella Società operaia. Gli arrestati sono accusati di aver posseduto carte compromettenti: le quali proverebbero come essi fossero in relazioni molto diramate allo scopo di far scoppiare una sollevazione e turbare la pace; sono inoltre accusati di discorsi ed azioni d'alto tradimento.

ATTI UFFICIALI

12 corrente

R. decreto del 21 maggio, che autorizza il comune di Vercelli ad esigere il dazio di consumo all'introduzione entro la cinta daziaria di alcuni generi.

R. decreto 12 maggio, con cui il comune di Gergenti è autorizzato ad esigere un dazio di consumo alla introduzione nella cinta daziaria di diversi generi.

R. decreto 21 maggio, che approva il regolamento per la tassa sul bestiame adottato dalla deputazione provinciale di Bari.

Disposizioni nel personale dell'esercito. La concessione della menzione onorevole ad alcuni marinai.

13 corrente

R. decreto del 21 maggio, che autorizza il comune di Alessandria ad esigere il dazio consumo all'introduzione

entro la cinta daziaria dei generi indicati nell'elenco annesso al decreto medesimo.

R. decreto del 21 maggio, che approva il regolamento adottato dalla deputazione provinciale di Mantova, e che deve servire di norma ai comuni della provincia nell'applicazione della tassa sul bestiame.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

14 corrente

R. decreto 25 maggio, n. 255, con cui è aggiunto all'elenco delle strade provinciali di Molise il tronco di strade scorrenti dalla metà del Ponte Reale sul Volturno fino all'incontro della nazionale degli Abruzzi.

Lo stesso ponte si intenderà per l'altra metà come facente parte della strada provinciale num. 30 (provincia di Catanzaro).

Disposizioni nel personale dell'esercito e degli uffici di porto, e nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Fiera di beneficenza. — Il risultato della fiera fu anche ieri splendidissimo, e ormai possiamo dire, con riserva di pubblicare il resoconto, che le migliori speranze furono anche nel loro complesso superate. Ciò può rallegrarci, ma non sorprendere affatto, conoscendo da quali sentimenti di filantropia sono animate tutte le classi dei cittadini padovani.

La lotteria aperta sul gentile e generoso presente di S. A. R. il Principe Ereditario fu vinta dal sig. Cesare Marini, alla casa del quale abbiamo veduto ieri dopo pranzo a trasportare la bella *cigariera*.

Non aggiungiamo parole per congratularci colla *Società dell'Allegria e Beneficenza* dell'esito di questo felice e primo tentativo, ch'è il più caldo esortamento a perseverare sulla strada finora battuta.

Finalmente ieri, dopo tre giorni, siamo pienamente tranquilli.

Dazio Consumo. — Le Ricevitorie alle Porte di Padova constatarono dal giorno 11 al 17 volgente mese num. 31 contravvenzioni cioè: n. 13 in bevande, 9 in carni, 4 in farine, 3 in generi della regia cointeressata dei tabacchi, e 2 in articoli diversi.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete, troviamo le seguenti:

Con Decreto 27 maggio a Sperotto Carlo, ascoltante presso il Tribunale Provinciale di Padova fu conferito l'*acquitum*.

Con decreto 16 maggio, Burlini Felice, alunno stabile della Pretura di Montebelluna fu nominato cancellista presso la Pretura di Lendinara.

Teatro Nuovo. — La terza rappresentazione dell'*Africana* non fece che riconfermare il successo delle due prime: anzi l'esecuzione si è di molto migliorata.

Nel duetto dell'atto quarto, la signora Belcol-Nicolao ristabilita in salute, riscosse applausi più caldi che mai, meritamente condivisi dal sig. Valentini-Cristiani. Tutti gli artisti primari furono assai festeggiati da un teatro splendido e affollatissimo, quale auguriamo tutte le sere all'Impresa.

Anche le masse ci parvero più precise. L'orchestra, diretta dal valente signor Bernardi, è superiore ad ogni elogio. Con questo impianto speriamo che le sorti della stagione volgano propizie all'Impresa: annunziamo intanto che domani, 20, e giovedì, 22, si darà l'*Africana*.

Bisogna dire che qualche corrispondente da Padova a giornali del di fuori ne sappia più di noi, perchè narrando il tafferuglio di venerdì sera al Duomo e al Vescovado, dice che si operarono alcuni arresti.

Per quanto a noi consta fino a stamane (19) nessun arresto fu eseguito in dipendenza dei fatti di questi giorni, compreso quello di venerdì.

Programma dei pezzi di musica che la Guardia Nazionale eseguirà questa sera dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia
2. Sinfonia originale. BARBIROLLI.
3. Scena e cavatina nell'Ebrea. APOLLONI.
4. Mazurka Camargo. GALLI.
5. Duetto e sestetto finale nel Macbet. VERDI.
6. Valtz.
7. Finale II. nella Celinda. PETRELLA.
8. Polka.

Un pugno in una lastra. Questa mane un giovane erbaiuolo, certo D. B., dedito al vino, e che negli eccessi della ubriachezza è anche solito esser colto da esaltazioni nervose, barcollava per via del Fabbri. Giunto davanti la vetrina di un negozio, frantumò col pugno una delle lastre; il che se displicque al padrone della bottega, il flisse d'altra parte il meritato castigo all'autore della violenza. D'atti un pezzo di vetro lacerando il braccio di quel disgraziato gli produsse una emorragia abbastanza copiosa, per cui raccolto dalle guardie municipali dovette essere prontamente curato da un medic.

Si dice che una delle cause di deperimento nel carattere morale e fisico del francese sia l'ubriachezza che da qualche tempo prese insolite proporzioni: badiamo che su questo argomento nè anche da noi non si scherza.

L'Amministrazione delle Poste ha pubblicato quanto segue:

Il giorno 1 prossimo luglio partirà da Genova diretto a Buenos Ayres il *Principe La Pampa* facendo scalo a Miraglia, Barcellona, Gibilterra, Rio Janeiro Montevideo.

Il viaggio verrà eseguito in giorni 32 o 33 tenuto conto delle fermate intermedie.

Orribile delitto. — Nella *Voce Pubblica* di Genova del 14 si legge:

«Dobbiamo narrare un fatto orrendo e compassionevole che non ha riscontro nella storia dei delitti e delle disgrazie. È accaduto venerdì scorso 9 corrente, ad Aggio, paesello dell'alta valle del Bisagno.

Quattro contadini di quelle parti fra cui un tale soprannominato Cireneo, erano stati insieme tutta la sera e la notte del giovedì, a girare per le osterie facendo naturalmente gran consumo di vino; e la mattina del venerdì si erano ridotti in un'altra osteria nel centro del paese dove continuarono fin verso le due dopo mezzogiorno i discorsi e le libazioni. Più di una volta in questo frattempo erano nati tra loro dispute ed alterchi ed anzi ad un momento si era veduto il Cireneo trarre il coltello; ma poi s'erano rappacificati e ogni contesa pareva finita.

Ad un tratto l'ostessa che aveva lasciato i quattro soli nella stanza, e se ne stava in cucina intenta a certe sue faccende, sente un grido straziante: — «Brucio! brucio!»; accorre a quel grido, e vede il Cireneo cogli abiti accesi che si dibatteva in mezzo a fiamme ardentissime e vieppiù crescenti. Gli altri tre erano spariti. A quanto pare, o fissa scherzo di cattivo genere, o criminosa intenzione, qualcuno dei tre aveva rovesciato sugli abiti del Cireneo un vaso di petrolio appiccandosi poi il fuoco, che in un attimo diavampando l'aveva tutto avvolto.

La povera ostessa fu di se a quello spettacolo si mette a gridare disperatamente all'aiuto, e comincia a gettar qualche brocca d'acqua sopra la sciagurata vittima che si contorceva orribilmente dando maggior esca al fuoco: intanto alle grida accorre qualcheuno — fra gli altri uno dei tre compagni, — e con mille sforzi arrivano a spegnere quel fazzoletto umano. Il povero Cireneo era però ridotto, come ben può credersi, ad un compassionevole stato, e condotto quanto più presto fu possibile all'ospedale di Pammatone; lunedì a sera in mezzo ad atroci spasmi cessava di vivere.

Ci vien detto che quel disgraziato non abbia più potuto parlare a dar schieramenti circa l'orribile fatto di cui rimase vittima. I suoi tre compagni s'eran dati

alla fuga, e per quanto ci consta nessun arrestato venne ancor fatto.

Un giudizio di Giuseppe Mazzini. — Nella *Roma del Popolo* Giuseppe Mazzini così comincia un suo articolo: *Il Comune e l'Assemblea*: «L'orgia d'ira, di vendetta e di sangue, della quale Parigi da molti giorni dà spettacolo al mondo, c'inchiuderebbe la disperazione nell'anima se la nostra fosse opinione, non fede. Un popolo che si volge furente in se stesso coi denti, e lascia le proprie membra urlando vittoriose, che darà una ridda i ferraie intorno alla fissa scavata dalle sue mani, che uccide, tormenta, incendia, alterna delitti senza idee, senza scopo, senza speranza, col grido del pazzo che pone fuoco alla propria pira e sotto gli occhi dell'invasore straniero contro il quale non ha saputo combattere, ricorda alcune fra le più orrende visioni dell'Inferno dantesco.»

Decessi dal 15 al 28 febbraio

16. Barbello Paolo anni 67, S. Croce Rinaldi Vangelli Caterina anni 77, San Francesco. D. Martini Pignatelli Rosa anni 37, Cattedrale. Giuliani Antonio anni 5. Ognissanti. Bernardello Felice anni 70, Spedale Civile. Amazzoli Arcangelo 46, idem. 17. Rana Rosa anni 1, Cattedrale. Valentini Antonio anni 69, S. Sofia. Dal Medico Benedetto anni 83, Ricovero San Anna. Più una bambina di tre giorni. 18. Maggiorini Chiesa Pierina anni 74, Ricovero S. Anna. Salvato abate Vincenzo anni 87, Cattedrale. Più un bambino di due giorni. 19. Menegazzo Teresa anni 22, San Benedetto. Bertolini Teodoro anni 1, Ognissanti. Scolario Lucio anni 26 San Andrea. D. Lazzari Lorenzo anni 32, Casa di Pena. Lilla Erminia anni 4, San Benedetto. Più una bambina di due mesi. 20. Pegoraro Annibale anni 19, Spedale Civile. Salvati Maria anni 24, idem. Alberti Maddalena anni 74, idem. Guarnieri Geremia anni 63, S. Francesco. Zucchini Antonia anni 73, S. Benedetto. 21. Cardin Sante anni 34, S. Sofia. Più tre bambini di pochi giorni, e due gemelli di poche ore. 22. Da Natali Giovanna anni 79, Spedale Civile. Bissan Antonio anni 24, Spedale Fate-Bene Fratelli. Brombin Ferro Teresa anni 74, Carmine. 23. Quattro bambini di pochi giorni. 24. Spessa Paolo anni 8, S. Benedetto. Bertoluzzi Giuseppe, anni 69, Sped. Civ. Bertolini Giovanni anni 59, idem. Salmasso Regina anni 30, idem. Dainese Anna, anni 78, idem. Giuliani Carolina, anni 5, Ognissanti. 25. Mioggetti Teresa, anni 60, Sped. Civ. Altan-Pivetta co: Antonia, anni 69, S. Nicolò. Più un bambino di pochi giorni. 26. Zaramella Batella Margherite, anni 82, Ric. B. Pell. Pinton Eugenio, anni 1, Carmine. Munerati Giovanni, anni 64, Sped. Civ. Volpato Rinaldo, anni 68, idem. Fincato Domenico, anni 80, idem. Maniero Felicità, anni 58, idem. Marini Teresa, anni 66, idem. Mingardo Angelo, anni 63, Torressino. Più un bambino di pochi giorni. 27. Puito Benedetto, anni 82, Cattedrale. Vorpini Vittorio, anni 5, Sped. Civ. Guizzardo Bertolo, anni 22, Sped. Milit. Baroni Agostino, anni 6, Cattedrale. 28. Giazzetti Faustino, anni 28, Casa di pena. Betto Santa, anni 8, S. Sofia Torressino. Amedeo anni 4, Carmine. Più un bambino di due giorni.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova
20 giugno
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 1 s. 7,7
Tempe medio di Roma ore 12 m. 3 s. 34,8
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

18 giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	753,6	758,5	757,3
Termometro centigr.	+23,8	+25,4	+21,5
Direzione del vento.	nez	e2s	ne
Stato del cielo.	nuv.	nu- so- volo	nu- volo

Dal mezzodi del 18 al mezzodi del 19
Temperatura massima = + 23,3
» minima = + 18,7
ACQUA CADUTA D'AL CIELO
dalle 9 p. del 18 alle 9 a. del 19, mill. 5,9

SPETTACOLI
— Teatro Nuovo. — Riposa.
Teatro Garibaldi. — La compagnia comica veneta Moro-Lin, rappresenterà: *Santi in chiesa e diavoli in casa.* — Ore 9.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 18 giugno

Di Gaeta termina il suo discorso contro il progetto dell'ordinamento dell'esercito.

Bertolè Viale difende il progetto della commissione cioè il servizio obbligatorio, la ferma ridotta a tre anni per tutte le armi meno la cavalleria, l'abolizione dell'affiancazione, e la categoria unica. Se il ministero, egli dice, prende impegno di presentare un'apposita legge su tali principii al più presto possibile, come transazione, voterà per ora la legge votata dal Senato.

Ricotti (ministro) divide le idee della Giunta sulla convenienza di togliere ogni modo di affiancazione dall'obbligo del servizio militare. Però riconosce la necessità di accettare per ora il progetto già votato dal Senato. Assume l'impegno di presentare fra breve un altro progetto, dove sarà soppresso ogni modo di affiancazione.

Lamarmora spiegando le idee espresse; combatte la ferma unica per tre anni, sostiene la ferma unica di cinque anni nella 1ª categoria e vorrebbe che l'esercito fosse composto per 2/3 della 1ª categoria e 1/3 della 2ª.

Corte relatore combatte il progetto del Senato circa l'affiancazione, credendolo un semplice palliativo.

La discussione generale fu chiusa.

La Commissione della Camera per provvedimenti di sicurezza pubblica si è convocata stamane (18) con intervento del Presidente del Consiglio e del ministro di grazia e giustizia per deliberare intorno alle modificazioni definitive da proporre al progetto di legge.

Siamo assicurati che tra il Ministero e la Commissione sta per stabilirsi un accordo sui punti principali. Essi terranno ancora una riunione domani.

Intanto la relazione è pressochè stampata e probabilmente potrà essere distribuita fra due giorni. (Opinione).

Secondo le nostre informazioni non è esatta la notizia data da alcuni giornali, che il generale Bertolè-Viale fosse latore di una lettera di S. M. il Re al Papa.

Non fu scritta alcuna lettera. (Id.)

Un dispaccio da Roma, 18, ci reca: Poca gente al pellegrinaggio di Grotta-ferrata.

La città è oggi imbandierata coi colori nazionali. (Id.)

L'Italia ha ricevuto la lettera seguente dal padre Giacinto:

«Signore,
«Alcuni uomini, che si fanno un'arma della menzogna, affermano che io sono entrato nel convento di S. Sabina per farvi gli esercizi spirituali.
«Io dò a questa affermazione una smentita la più formale e la più assoluta.
«Vogliate aggredire ecc.
«GIACINTO.»

A Genova e a Torino le feste del giubileo diedero motivo a delle sassate contro le finestre delle case che avevano illuminato per la circostanza.

Alcune comitive percorsero le contrade di quelle due città cantando inni patriottici.

A Torino si fecero cinquanta arresti. Anche a Firenze ieri sera fu accolta a fischi ed urli una dimostrazione in favore del Papa: le guardie di pubblica sicurezza, i carabinieri e i soldati fecero vari arresti.

Il *Diritto* narrando di due giovani, i quali, durante le funzioni di ieri al Duomo di Firenze, furono indiziati come colpevoli di aver fatto scoppiare una bomba di carta o petardo con grande spavento della folla, si esprime colle

seguenti parole, ben altrimenti severe da quelle, di cui noi stessi ci siamo serviti parlando di fatti analoghi succeduti nella nostra città in questi giorni; e che non pertanto ci tirarono addosso violenze, imprecazioni, e un *auto-da-fè*; tutto in nome della santa libertà!?

Ecco le parole del *Diritto*:
«Non sappiamo se gli arrestati siano i veri colpevoli: se lo sono vogliamo credere che saranno puniti severamente onde a nessuno venga più in mente di ripetere queste bislacche eccentricità, consigliate da una intolleranza stupida e briaca.
«I preti e la musica ricominciarono l'ufficio loro, e la chiesa si riempì tosto di una folla di curiosi, molti dei quali secondarono i più ardenti fra i devoti a far una specie di ovazione all'arcivescovo quando uscì di chiesa.
«Ecco il bel risultato del petardo!...»

Abbiamo citato il *Diritto* come giornale che non è in odore di consorteria.

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 18. Casimiro Perier presentò all'assemblea la relazione sul progetto del prestito. L'assemblea lo discuterà martedì; assicurarsi che l'emissione si farà il 26 corr. se la legge sarà votata.

La notizia data dalla *Verità* che le elezioni suppletorie siano aggiornate al 10 luglio è priva di fondamento. Pare falso che Victor Lefranc vada in Inghilterra per denunziare il trattato di commercio.

VERSAILLES, 18. — Il conte Bourgoing fu nominato ministro all'Aja.

Il *Journal Officiel* pubblica un articolo constatando che dopo il principio della guerra parte della stampa inglese si fece rimarcare per una violenza sistematica. Le ingiurie furono spinte così oltre che è facile in lovinare la fonte venale da dove i giornali stipeccati attinsero le loro tristi ispirazioni. Dopo la conclusione della pace la loro rabbia si rivolse contro il governo di Versailles. Questi giornali scusarono i delitti della Comune, e inveirono contro i nostri soldati, osando dire che si fucilano i prigionieri a Versailles, e si assassinano le donne in piazza Vendome dopo averle disonorate.

Il *Journal Officiel* dice: Infliggiamo alle miserabili calunnie la punizione dovuta col farle conoscere all'Europa, stigmatizzando la vile perversità degli scrittori guadagnati col vergognoso loro salario, e pubblicando le infami invenzioni contro un governo alleato.

Il *Journal Officiel* cita una lettera pubblicata il 12 giugno nel *Morning Post*. L'*Officiel* soggiunge d'ignorare quale personalità rappresentino i firmatarii degli articoli, che servono soltanto di pretesto alle azioni più villi. Il disprezzo pubblico farà giustizia.

BORSA DI FIRENZE
19 giugno

Rend. 60 85
Oro 20 99
Francia tre mesi 26 35
Prestito nazionale 83 15
Obbligazioni regia tabacchi 484
Azioni regia tabacchi 708 25
Az. Banca Naz. del R. d'It. 27 90
Azioni strade ferrate mar. 392 75
Obblig. » » » 181
Buoni » » » 467
Obbligazione ecclesiastiche 79 87

Bartolomeo Moschin ger. resp.

DA VENDERSI

Casa in Noventa con orto cinto di muro, chi vi applicasse si rivolga alla Trattoria Zangrossi.
2 3

Angelo Zagolin, fu Luigi, orfano di genitori, giovinetto di anni otto, di squisiti sentimenti ed ingegno precoce, spirava nel giorno 18 corrente per rapido e crudo morbo ribelle alle più esperte cure della scienza, ed alle affettuose assistenze, accrescendo il cumulo di dolori inenarrabili della sua avvertenza, orfana nel breve giro di anni di sei figli ed ora anche dell'unico nipote superstite.

Nella rassegnazione cristiana soltanto può trovare conforto a tanta straordinaria sventura la povera vecchia ava, e lenimento di dolore gli avi materni. G. P.
Padova, 18 giugno 1871.

Badare alle falsificazioni venenose.

4) Salute a tutti colla dolce **Bevalenta Arabica** Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato 72 000 guarigioni senza medicine e senza parghe. La **Bevalenta** economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, sostituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (di pepsia) gastrici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiaggio, capo giro e ronzio d'orecchi, acidità, pinità, nausea, vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, isoronia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia, (consumazione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72 000 cure compressive quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Braban, ecc. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. — **La Bevalenta al Cioccolato**, in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 fr.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Cavazzani farm. — Portogruaro: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Ravenna: A. Digo, S. Caffarelli — Trivigno: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Ghinassi farm. — Udine: A. Filippuzzi; Comessatti — Venezia: Ponsi, Stancanelli; Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini. — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Boggiatto — Vicenza: Luigi Malolo, Bellino Valeri — Vittoria: Conca: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dell'Are: — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dall'Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti. L. Disantti.

Specialità
CONTRO GL'INSETTI (133 anni di felici prove) del celebre Botanico W. BYER

di Singapore (Indie inglesi)
Polvere insetticida per distruggere le pulci; si deve cospargerne le lenzuola, allorchè si corica; come pure la biancheria del corpo, fra le calze e le mutande e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. Prezzo Cent. 50.

Il **Composto** contro gli **Scarfaggi** e le **Formiche**, bisogna spargerlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fori da dove escono, non che negli angoli umidi ed oscuri. Circondarsi il piede degli alberi e degli arbusti e spargerne nella aiuole. Nelle camere da bigatti, ai piedi dei piantoni e lungo le pareti, osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. Prezzo Cent. 50.

L'**Unguento inodoro** per le **Cimici** va adoperato in questo modo: provvedersi di una penna di pollo, la quale coperta dall'unguento da ambo i lati nella quantità di un pisello, si introduce negli interstizii o fessure de etti, elastici e mobili; fossero anche ricoperti di stoffe, e ciò praticarsi ogni cinque giorni all'estate ed ogni mese nell'inverno, in modo di averlo fatto penetrare dovunque, e colla certezza di un felice risultato. Prezzo Cent. 75.

La **Polvere topicida**, va impastata con pari quantità di formaggio, preferendo il più puzzolente e guasto, e se ne formano delle pallottole grosse come nocciuole che si depongono negli angoli delle camere o soffitte infestate da tali animali, che appena se ne sono nutriti, muoiono infallibilmente dopo un'insaziabile sete, divenendo gonfi. Prezzo Cent. 50.

23. Abbiasi riguardo adoperando i due ultimi rimedi perchè nocivi all'uomo. Deposito e vendita, con accurata istruzione, presso la farmacia GALLEANI, 24, Via Meravigli, Milano. — Contro vaglia postale si spediscono per tutta Italia e per l'estero.

AVVISO

Presso il sottoscritto Commissario giudiziale del componimento amichevole d' Abramo detto Giacomo Angelini, gozante di Padova, vengono invitati i di lui eredi ad insinuare in iscritto entro trenta giorni da oggi le loro pretese da qualsiasi titolo derivanti sotto le committorie del § 23 della legge 17 dicembre 1862. Padova, 16 giugno 1871. 3-305 Dott. ANTONIO BONA notaio.

N. 4140 8 303

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 28 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. nella residenza di questa Pretura, dinanzi apposta Commissione giudiziale, sarà tenuto il IV esperimento d'asta, di cui gli editti 31 agosto 1869 N. 6934, 16 dicembre 1869 N. 9259, e 15 aprile 1870 N. 2774 pubblicati sotto i Numeri 253, 254, 255 anno 1869, 23, 31, 35 anno 1870 e 93, 101, 106, anno 1870, del Giornale di Padova, sotto le seguenti Condizioni

1. Gli immobili della cui vendita trattasi e che furono valutati in complesso L. 7423 72 come dal verbale protocollo di stima 14 aprile 1869, stima però che venne rettificata con l'altro protocollo 25 gennaio p. p. in L. 4356 32 e dei quali protocolli è libera agli aspiranti la ispezione, saranno venduti in un solo lotto a qualunque prezzo, avvertendo che rimane escluso dall'asta il numero di mappa 296 ch'era pur stato stimato nella perizia 14 aprile 1869 per essere stato nel frattempo venduto all'asta fiscale.

2. Ogni aspirante dovrà depositare a cauzione della sua offerta il decimo di stima, cioè L. 4356 32 il quale importo verrà restituito a chi non rimanesse deliberrario.

Il deliberatario sarà tenuto a versare entro giorni 14 da quello della seguita delibera, il prezzo degli immobili acquistati e questo con libretto della Cassa di Risparmio del Comune di Venezia da depositarsi presso il R. Tribunale Provinciale Sezione civile di I stanza.

3. Ove si rendesse deliberatario l'esecutante sarà egli esonerato dall'obbligo di fare il deposito, e di versare il prezzo però fino alla concorrenza soltanto dell'ammontare del suo credito di capitale ed accessori; e ciò fino a che sia passata in giudicato la graduatoria e verso l'obbligo fino allora di pagare il 5 p. 0/10 sull'importo del prezzo di delibera.

5. Le spese della delibera e successive staranno a carico del deliberatario.

6. La delibera seguirà nello stato ed essere in cui si trovano attualmente gli immobili non prestando l'esecutante nessuna garanzia.

8. Mancando l'acquirente anche ad un solo degli obblighi suindicati si intenderà decaduto dall'asta, perderà il deposito e sarà tenuto a tutto suo rischio e pericolo.

Descrizione degli immobili da subastarsi: Provincia di Padova, Distretti di Piove, Comune di S. Angelo, Frazione di Celeseo.

N. di mappa	Qualità	Superficie	Rendita
598	Ar. arb. vit.	Perç. 6	L. 29 58
598	Casa colonica	>	> 8 78
599	Ar. arb. vit.	>	> 7 87 > 38 80
658	id.	>	> 1 66 > 8 18
585	id.	>	> 10 20 > 50 29
600	id.	>	> 19 36 > 74 34
570 574	id. con casa	>	> 1 81 > 19 33

Il presente si affigge in questo albo pretorio, nei soliti luoghi di questo Comune, in Piazza a S. Angelo, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Padova. Dalla R. Pretura, Piove, 15 maggio 1871.

Per il R. Pretore impedito BALLARIN Agg.

VECELLIO Cano.

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO
per tingere CAPELLI e BARBA
Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pozzo Lire 3. 50

LA PIA SEMPLICE TINTURA
FRATELLI RIZZI

Deposito in Padova presso Degiustini

Vendibile alla Libr. Edit. F. Sacchetto SUL

MAGNETISMO
LEZIONI DI FISICA

DI FRANCESCO ROSSETTI
Professore nella R. Università di Padova
PREZZO LIRE 3.

BOLLETTINO dei prezzi medii degli infrascritti generi venduti nei mercati dei Comuni che appresso.

(dal 5 all'11 giugno 1871).

DENOMINAZIONE del generi	Au-pois		Litta-		Con-		Este		on-		Mon-		Pa-		Piove	
	L. C.															
Fumento { ten.° da pane duro da paste	20 50	20 68	20 11	22 22	20 87	23 14	2 84									
Grano turco { segale	19 50	19 35	17 50	19 49	18 76	20 28	19 17	18 64								
Avena		9 38	7 5t	8 6	7 45	9 25	8 4	7 25								
Orzo						9 50	11 6									
Riso { nostrano	35	25 53		25 08	44	34 50	36 64									
{ bertone					37		31 5									
Fave							0 19									
Ceol.							8 55									
Piselli							38 65									
Lenticchie							25 15									
Fagioli	14 50	17 13		17 30	15 00	18 99	16 97									
Jastagne																
Vino		25	19 55	24 50	23 65	16 50	29 6									
Olto d'oliva { 1.ª qualità		160			151	50 160										
{ 2.ª qualità		130				125										
Legname combust. { dolce		32	34	49	23	26	38									
{ forte		33	44	29	23	31	50									
Fieno		52	4	37	15	42	44	35								
{aglia		38	32	59	54	33	33									
Pane { 1.ª qualità	52	5	64	48	45	57	55	55								
{ 2.ª qualità	47	43		35	37	42	48	0								
Carne di bue d. macello	1 5	1 15	1 20	1 10	1 15	1 5	1 16	1 22								
id. di vitello id.	1 10	1 31	1 20	1 15	1 20	1 10	1 22	1 25								
id. di suini id.																
id. di pecorini id.	90	93		1	1	85	93	95								

Padova, Dalla R. Prefettura li 15 giugno 1871

Il prefetto PEVERELLI

Banca Generale di Scurtà

2-306 FONDATA SULLA RECIPROCIITÀ

Direzione Generale — MILANO — Via del Giardino, Numero 7.

Le operazioni della Banca si dividono in due parti:

Parte Prima

RAMO — Assicurazioni vita:

SEZIONE 1.ª — Assicura contro le disgrazie corporali, pagando un capitale alla famiglia in caso di morte per causa e fatto accidentale, od una pensione annua vitalizia od un'indennità giornaliera temporanea in caso di disgrazia corporale che porti inabilità permanente o temporanea al lavoro.

SEZIONE 2.ª — a) Assicurazioni in caso di morte od alternative in caso di morte o vita.

b) Assicurazioni dotali, o rendite vitalizie.

RAMO — Assicurazioni incendi:

SEZIONE 1.ª — Assicura contro i Danni del Fuoco le proprietà ed i valori mobiliari e immobiliari, i raccolti rurali ed industriali, i bestiami e le merci in genere, le fabbriche e gli opificii, le officine ed i boschi.

SEZIONE 2.ª — Assicura contro i Danni della Rottura delle vetrine e degli specchi e cristalli avvenuta per causa e fatto involontario.

RAMO — Assicurazioni dei trasporti marittimi, fluviali e Terrestri:

Parte Seconda

Depositi, conti correnti, servizio di cassa ed ogni altra operazione di cambio sulle Succursali d'Italia e dell'estero per SOCI DELLA BANCA.

SEDE SUCCURSALE IN PADOVA

COMITATO di VIGILANZA e PATRONATO

Sig. ANASTASI FRANCESCO, negoziante. Sig. ZATTA avv. VINCENZO, Vice Pres. della Camera di Commercio.

> MALUTA GIOV. BATT. negoziante. > VENEZZE conte avv. STEFANO, possid. possidente. > ZACCO conte avv. ALBERTO, possid.

RAPPRESENTANTE: — CASSINIS ing. MARCO, Via S. Agata N. 1682.

Sottoscrizione delle azioni di fondazione

Le azioni di fondazione di L. 100 nominali portano interesse in ragione del 6 per 0/10 all'anno, godono della partecipazione del 20 per 0/10 sugli utili e sono ammortizzabili per decimo a sorteggio.

All'atto della sottoscrizione deve essere versato un decimo: gli altri tre decimi entro quindici giorni dietro avviso del Consiglio d'Amministrazione: i residuanti tre quinti a richiesta del medesimo Consiglio col preavviso di almeno un mese tra l'uno e l'altro versamento.

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano alla Sede principale, via Giardino N. 7, nonché presso tutti i rappresentanti della Banca.

A sensi dell'art. 10 dello statuto, per l'impiego dei fondi la Banca deve fare prestiti su ipoteche, anticipazioni su deposito di titoli pubblici, merci e valori industriali, e sconto di cambiali con almeno due firme benemerite a scadenza non maggiore di quattro mesi, esclusivamente a favore dei soci.

Dalla Direzione generale in Milano

Il Presidente del Consiglio

March. FERDINANDO CUSANI CONFALONIERI

Il Direttore Generale

Cav. GIUSEPPE BOSSI

SOCIETÀ EUGANEA

per Concimi artificiali

IN PADOVA

Il Consiglio d'Amministrazione avverte di avere in pronto un Deposito di CONCIMI PREPARATI ai seguenti prezzi:

Concimi composti

Per CEREALI	L. 12 al quintale	Per CIVAJE	L. 12 al quintale
> CANAPE	> 12 >	> TABACCO	> 12 >
> LINO	> 12 >	> PRATI	> 10 >
> RISO	> 12 >	> VIPI	> 10 >

Concimi speciali

SANGUE del macello polverizzato	L. 16 al quint.	CSSA trattate col sistema Engelhardt modificato	L. 25 al quint.
POLVERINA	> 10 >	FULGINE depur. e polv.	> 10 >
PERFOSFATO	> 45 >	CENERI	> 10 >
OSSA macinate	> 18 >		

Le commissioni si ricevono

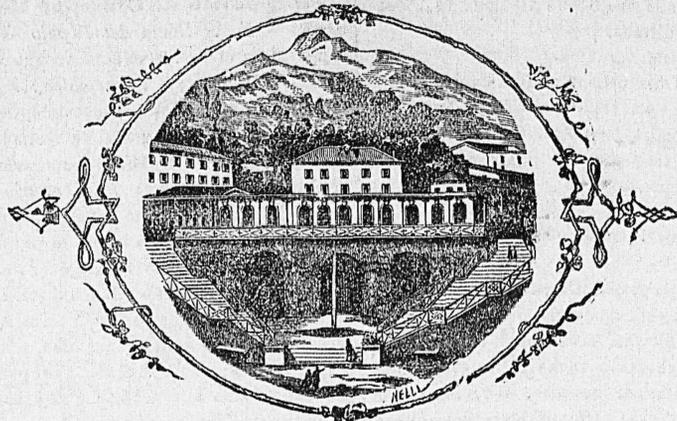
Presso la FABBRICA sita in prossimità al Macello, nella strada di circonvallazione interna.

> il COMIZIO AGRARIO, Piazza Unità d'Italia, sotto l'Orologio.

> il Negozio BELLONDI e MATTEAZZI, Via S. Apollonia, N. 1082.

Le consegne e le spedizioni si faranno ogni martedì e sabato, purché le ordinazioni siano state date almeno un giorno prima.

176-23



ACQUE DI RECOARO

Ferrugineose-Acidulo Freddo

Recoaro è una delle più importanti stazioni idroterapiche dell'Europa di cui valore curativo è noto da oltre due secoli.

Malattie per le quali si usano.

Queste acque riescono mirabilmente efficaci nelle affezioni del fegato, nelle emorroidi chiuse o fluenti anche con emorragie periodiche abbondanti.

Godendo esse di virtù purgative e disostruenti hanno una evidente azione benefica sui visceri destinati alla digestione del ventricolo e delle intestina; così vengono per queste guariti: il vomito, la nausea, la inappetenza, la flatulenza, le difficili digestioni, la itterizia e la lenteria.

Risultati meravigliosi si ottengono anche nei mali delle vie urinarie, e quindi nei catarrhi della vescica nelle emorroidi vescicali, nell'iscuria e nell'idropisia.

Vera efficacia posseggono nelle malattie della donna, quali la leucorrea, la mancante od irregolare mestruazione, la clorosi, la cloromenia con lassità dell'organismo ed insufficiente quantità dei globuli rossi del sangue.

Per la presenza poi in queste acque dei sali di calce in unione a quelli di ferro, si ebbero dal loro uso effetti meravigliosi negli incipienti catarrhi di petto e nelle tossi sostenute da viziata crasi umorale, e belli ad ogni cura medica.

Le Acque rinchiusi in bottiglie, colle migliori precauzioni igieniche, vengono spedite tutti i giorni direttamente dalla R. Fonte di Recoaro ai principali farmacisti d'Italia.

Cou depositi principali:

- in Vicenza presso il signor BELLINO VALERI
- > Valdagno > GAJANGO GIOV. BATT.
- > Milano > PONZIANO ANTONIANI, assuntore di dette Fonti.

2-271

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D. CARLO ORIO

7-267 Milano, N. 2 Piazza Belgiojoso

NONA IMPORTAZIONE CARTONI SEME DEL GIAPPONE per l'allevamento 1872

Questa Associazione sempre fornisce ai suoi Soscrittori dei migliori Cartoni originari a un costo il più moderato (nella scorsa stagione a L. 19,80). Ora ha nuovamente aperte le sottoscrizioni a condizioni molto convenienti; e, nella fiducia di poter procurare ottimi cartoni a prezzo ancora più mite, riduce le anticipazioni (di cui nel programma 20 Maggio scorso) a sole L. 8 per Cartone.

Per il Programma e le Soscrizioni rivolgersi:

al D. CARLO ORIO, N. 2 Piazza Belgiojoso in Milano, oppure alla Banca PISA, o alla Banca PIO COZZI e C. pure in Milano, od alla Banca FRATELLI NIGRA, in Torino, od al sig. ADOLFO SUSAN, in Padova, Via Municipio, N. 4.

SOTTOSCRIZIONE

4-301

Cartoni originari del Giappone annuali

Importazione diretta dall'incaricato sig. GIACOMO STOFFEL

Carature di Lire 1000 e di Lire 100, prezzo fisso. Lire 16 per cartone, come da Circolare 21 Maggio 1871 che si spedisce gratis a chi ne farà ricerca alla Ditta importatrice

Ing. Francesco Daina e Tarra

DI BERGAMO

ed in PADOVA presso il sig. G. MAGNANI, Via Patriarcato N. 796.

MACCHINE da Cucire

3-283 delle migliori Fabbriche conosciute

E. SIMONELLI e COMP.

in Via Principe Amedeo, N. 1

MILANO

Rappresentanti esclusivi per tutta Italia della rinomata Casa

JONES ET COMP.

per Macchine da Cucire

Si cercano AGENTI in tutte le principali città d'Italia

INJECTION BROU

Diffidarsi della contraffazione. Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce e senza agguingervi nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158, (Vedere la memoria sulla falsificazione Milano, A. Manzoni e alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al fascione. C., via Sala, 10. 24-32)

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto